

# Nidi, la Cisl invita il Comune al dialogo «Bisogna garantire il miglior servizio»

## Strutture ai privati

«La spesa per i servizi educativi è di particolare rilevanza tra gli investimenti nel sistema di infrastruttura sociale. Non solo per la risposta al bisogno di conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie, ma anche per il sostegno educativo per i bambini e le bambine», dichiara Cisl dei Laghi, confermando la propria contrarietà alle decisioni prese dalla giunta, guidata dal sindaco **Alessandro Rapinese**, rispetto al risparmio

delle risorse destinate agli asili nido, che verranno affidati dall'anno prossimo alla gestione di enti del Terzo settore.

Un'analisi dei numeri dei posti autorizzati negli asili nido comunali nel 2024 (420, di cui 390 a gestione diretta e 30 in concessione) e un confronto con i numeri del progetto proposto dalla giunta per l'anno educativo 2025/2026 (351 posti in nidi comunali e 25 con tariffa agevolata) porta il sindacato a ulteriori riflessioni. «La decisione dell'Amministrazione di non procedere

a prossime nuove assunzioni di personale educativo, restando per noi non condivisibile, va rivista. Non può tradursi in riduzione dei posti di nido. E nel contempo si deve garantire il miglior servizio possibile alle famiglie».

I sindacati chiedono che le risorse economiche risparmiate con questa nuova modalità di gestione dei nidi vengano reinvestite per «qualificare l'offerta, ampliare l'accesso alle famiglie, anche con tariffe agevolate, per raggiungere l'obiettivo di diffu-

sione dei servizi educativi in rapporto al numero dei bambini al 45%, come già indicato dall'Ue». Segue l'invito lanciato all'amministrazione ad «abbandonare un'impostazione di scontro» a favore del dialogo.

«È necessario lavorare affinché la scelta di promuovere percorsi di coprogettazione con gli enti del Terzo settore sia occasione di qualificazione dei servizi per le famiglie e anche di valorizzazione del lavoro di coloro che operano nel sistema e non di risparmio per l'Amministrazione, con il ricorso al dumping contrattuale - conclude la Cisl - Pertanto si richiede l'apertura di un confronto e successivo monitoraggio, con l'Amministrazione».